

ENTE FORMATORE

La Fondazione “Roberta Lanzino” nasce nel 1989, ad un anno di distanza dalla morte per stupro di Roberta, figlia diciannovenne dei fondatori. Formatasi alla scuola dei nascenti Centri anti violenza, opera nelle direzioni della **P**revenzione, della **P**rotezione, della **P**romozione e della **F**ormazione. Negli anni ha realizzato: la costruzione della Casa rifugio, una ricca Biblioteca di genere e del sociale, una videoteca e una Pinacoteca di genere.

Oggi il CAV Fondazione Roberta Lanzino e la Casa Rifugio “LA CASA di Roberta” sono realtà attivamente operative, riconosciute dalla Regione Calabria, collegate al 1522, presenti nelle statistiche nazionali, argomento di tesi di laurea nelle Università del territorio nazionale. Dal 2000 svolge una strutturata e ininterrotta formazione presso molti Istituti scolastici superiori della Regione Calabria. Negli ultimi anni ha realizzato quattro corsi di formazione accreditati dall’Ordine del Servizio Sociale della Calabria.



Docenti

Rosa BARONE: Assistente sociale, ha conseguito un Master Universitario 1° livello sul Codice Rosa. Come assistente sociale, conta una lunga esperienza operativa nell'area della tutela dei minori e del contrasto alla violenza. Oggi ricopre un incarico di funzione nell'AUSL Toscana centro come Coordinatrice della Rete Territoriale Codice rosa. Da maggio 2021 è Presidente del Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali della Toscana.

Giuseppina MOSTARDI: Assistente Sociale, già Giudice onorario del T.M di Roma; Docente a contratto Università LUMSA di Roma; Autrice di libri e articoli.

N° Giornate formative: 2
N° Ore Totali: 16
VENERDÌ 15 MARZO 2024 9.00 – 14.00 break 15.30 – 18.30
SABATO 16 MARZO 2024 9.00 – 14.00 break 15.30- 18.30

0984/462453 - 333 1061586
NV 800 28 88 50

fondazione Lanzino@libero.it

www.fondazione roberta Lanzino.it



REGIONE CALABRIA



Corso/Laboratorio formativo
15 e 16 Marzo 2024



Sede di svolgimento
Fondazione “Roberta Lanzino”
Via Verdi - 5 - Rende



Progetto

Qualificare il ruolo dell'assistente sociale nelle reti antiviolenza

Il Corso *Qualificare il ruolo dell'assistente sociale nelle reti antiviolenza* rientra all'interno del piano formativo di questa Fondazione e si rivolge agli/alle assistenti sociali e anche in generale agli operatori della Rete sociale che si interfaccia con il tema della violenza alle donne e dell'accoglienza e presa in carico delle stesse con o senza figli e figlie. Stiamo assistendo ad un processo connotato da una sempre maggiore attenzione ed emersione della violenza di genere come un fenomeno non emergenziale ma strutturale, con profonde radici culturali. Questa fase ha aperto un processo sfidante per le istituzioni e i servizi sempre più chiamati a superare la logica dell'emergenzialità e a realizzare compiuti sistemi di tutela e protezione per le donne vittime di violenza e per i loro figli. In questo contesto si inserisce la proposta formativa con l'obiettivo di creare uno spazio riflessivo per aggiornare e qualificare il ruolo dell'assistente sociale nelle reti antiviolenza. Infatti l'assistente sociale, sulla base dei principi etici e deontologici che orientano il proprio mandato, ha un ruolo centrale nelle reti antiviolenza che può essere un osservatorio privilegiato per intercettare situazioni di rischio, prevenire l'escalation della violenza, sviluppare progetti di protezione e tutela. È, altrettanto oggettivo che tale centralità sviluppa tra "luci ed ombre", e pur nella differenziazione territoriale che caratterizza il servizio sociale, si rilevano criticità "ricorsive", che non possono essere ignorate poiché facilmente innescano gravi forme di vittimizzazione secondaria. È pertanto necessario riflettere sul ruolo dei servizi sociali e dell'assistente sociale nel contrasto alla violenza di genere, all'interno della rete operativa

che è chiamata ad affrontare la presa in carico, spesso in situazione di emergenza. Il corso pertanto affronterà la riflessione: sulla necessità di un accertamento qualificato e tempestivo della violenza di genere che implica l'adozione di percorsi e pratiche professionali specifiche; sulla distinzione tra le competenze di base per "rilevare la violenza" e quelle specialistiche per "valutare il rischio"; sulla distinzione dei percorsi di presa in carico delle donne vittime e dei loro figli da quelle degli autori; sul tempo come variabile importante nei percorsi di svincolo dalla violenza, che sono lunghi e complessi.

La multidimensionalità della violenza implica contesti operativi integrati e multi professionali, servono équipes formate, stabili; uno sguardo a buone prassi come l'infrastrutturazione di reti antiviolenza pensate come spazi generativi di cultura e linguaggi condivisi, basate su modalità operative orientate alla co-programmazione e co-progettazione; il passaggio evolutivo da "fare rete" ad "essere rete"; le reti tempo dipendenti a supporto dell'emersione e le reti antiviolenza che garantiscono la presa in carico globale delle donne vittime di violenza e dei loro figli; il ruolo dei CAV e delle Case rifugio come centri specializzati nella rete; la definizione di progetti integrati che necessitano di risorse economiche e non e risposte specifiche per l'emergenza; la capacità dei servizi di "reticolare"; la co-costruzione del progetto individualizzato per il recupero del controllo e dell'autonomia delle donne vittime di violenza; il tema delle risorse e degli strumenti a supporto dei progetti. il tema della scrittura delle relazioni all'AG secondo la riforma;



Contenuti

- Aspetti deontologici della professione.
- Perché la violenza di genere compete all'assistente sociale.
- Quale rappresentazione del ruolo svolto dai servizi sociali nel contrasto alla violenza di genere?
- Qualificare l'intervento dell'assistente sociale nelle reti antiviolenza: indicazioni teorico- metodologiche.
- indicazioni organizzative e modelli di governance.
- La costruzione integrata dei progetti che liberano le donne dalla violenza.
- Verso pratiche professionali orientate alla prevenzione della vittimizzazione secondaria.
- Elaborazione condivisa di un protocollo operativo.